

Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto

ENTE

1) Ente proponente il progetto (*)

CARITAS ITALIANA

1.1) Eventuali enti attuatori

Caritas Diocesana di PESCARA-PENNE

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

Caritas Diocesana di PESCARA-PENNE

Strada Colle San Donato – cap 65129 Città PESCARA PE

Per informazioni: Tel. 0854510386 Fax 0858633277 E-mail: info@caritaspescara.it

Persona di riferimento: MARCO PAGNIELLO

2) Codice di accreditamento SCN/iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)

NZ01752

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)

Nazionale

1^a classe

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto (*)

REI – RETI PER L'INCLUSIONE -PESCARA

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disagio Adulto

Codice: A12

6) Durata del progetto (*)

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori (*)

Caritas Italiana

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas Diocesana di Pescara Penne

La Caritas Pescara è l'Ufficio della Curia arcivescovile per la pastorale della carità.

E' nata nel 1972 nel territorio della Diocesi di Pescara-Penne (124 parrocchie che coprono 41 comuni abruzzesi, 31 in provincia di Pescara e 10 in provincia di Teramo). La sua Mission è la promozione di una cultura evangelica della carità, inserimento della dimensione caritativa nella pastorale organica della chiesa locale, educazione comunitaria secondo la pedagogia dei fatti, partire dai problemi e dalle sofferenze per costruire insieme risposte concrete di solidarietà.

Sul territorio opera con la **Fondazione Caritas Onlus** che è l'ente strumentale della Caritas Diocesana di Pescara Penne, nata nel 1999 con decreto arcivescovile ed operante sul territorio dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne. La sua missione è la gestione dei servizi sociali e socio sanitari, gestione delle Opere Segno presenti sul territorio, contrasto dell'esclusione sociale, progettazione sull'inclusione sociale, formazione, promozione di nuovi stili di vita "In considerazione della dimensione essenziale che la carità riveste nella vita della Chiesa come risposta al comando evangelico di servire Cristo nell'uomo specie negli ultimi e negli emarginati, l'Arcidiocesi di Pescara-Penne istituisce la Fondazione Caritas dell'Arcidiocesi Pescara-Penne Onlus come ente riconosciuto agli effetti civili, per sostenere la struttura e le iniziative formative dell'ufficio pastorale Caritas Diocesana". *(dall'art.1 dello Statuto della Fondazione)*

Le aree di intervento si possono così descrivere:

AREA PROMOZIONE CARITAS - Questa area di lavoro presidia la realizzazione di quelle attività che permettono alla Caritas di promuovere la testimonianza della carità della comunità ecclesiale. In particolare si occupa della formazione e dell'accompagnamento dei volontari e delle Caritas parrocchiali e di quelle attività di sensibilizzazione che invitano a vivere la carità come costitutiva dell'esperienza umana.

AREA PROMOZIONE UMANA - Questa parte raccoglie la descrizione di quanto realizzato attraverso le Opere-Segno, ovvero tutti i progetti e servizi attivati e svolti nel 2017 negli ambiti di Prossimità, Autonomia, Accoglienza, Socio-sanitario, Immigrazione, Inclusione socio-lavorativa.

AREA MONDIALITA'

In linea con la prevalente funzione pedagogica che caratterizza l'azione Caritas, l'area Mondialità vuole porre all'attenzione della comunità le problematiche fondamentali e le cause che creano sofferenza nel mondo, a partire dagli ultimi. Ciò significa spendersi per l'educazione alla pace, promuovere l'inter-cultura e la giustizia sociale facendosi portavoce delle istanze di popoli e comunità locale, attraverso la sensibilizzazione e la promozione di attività per contrastare tutte le violazioni dei diritti umani e per renderle una responsabilità condivisa, rivedendo i propri stili di vita e le proprie scelte quotidiane.

AREA COMUNICAZIONE

Raccordo tra tutte le aree in generale e tra servizi, progetti ed eventi in particolare, la Comunicazione Caritas gestisce il flusso di informazioni interne, ma anche e soprattutto dall'esterno e verso l'esterno.

FONTE: "Bilancio sociale 2017 Fondazione Caritas"

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto ()*

ANALISI SOCIO-ECONOMICA DEL COMUNE DI PESCARA

La città di Pescara, il cui territorio urbano si estende su una superficie di 33.62 kmq, è, con i suoi 121.795 abitanti, di cui 57.075 uomini e 64.720 donne (dato fornito dall'anagrafe cittadina alla data del 31/12/2015) il primo Comune d'Abruzzo per popolazione. Rispetto alle tre circoscrizioni in cui è suddivisa la città - Castellamare, Porta Nuova e Colli/Villa Fabio -, si rileva che è il 'quartiere' Porta Nuova ad ospitare il maggior numero di residenti con 25.984 uomini e 28.479 donne, ovvero con un'incidenza del 44,07% sulla popolazione totale ed è proprio all'interno di tale area (Via Monti, Via Alento e Via Caboto) che sono ubicate le sedi (Centro d'Ascolto, Cittadella dell'Accoglienza e Casa Famiglia il Samaritano) ove i Volontari SCN presteranno servizio.

Sebbene gli indicatori demografici segnalino un saldo naturale pari a -621, quindi una diminuzione della popolazione in termini numerici assoluti, Pescara, si configura sempre più quale epicentro di un vero e proprio sistema metropolitano interprovinciale, ovvero un 'polo' su cui gravitano i bisogni di un sistema metropolitano in espansione, i cui confini, si sono spostati, soprattutto in termini 'residenziali/abitativi', verso le realtà geografiche confinanti: Spoltore, Montesilvano e i piccoli borghi della provincia pescarese, ma a cui resta il compito di accogliere e rispondere ai bisogni dei residenti e 'pendolari', fornendo servizi in generale, ma anche servizi socio-assistenziali e sanitari.

Inoltre, le difficoltà economiche che hanno interessato l'Abruzzo e la Città di Pescara hanno fatto accrescere alcune tipologie di problematicità socio-economiche.

Rispetto all'andamento demografico, nel 2015, il tasso di natalità ha subito un ulteriore decremento attestandosi al 7,17%. Il numero medio di componenti per famiglia resta simile al passato attestandosi su 2.2. Invece, rispetto al tasso di mortalità si è registrato un innalzamento dei valori relativi, pari al 12,29%, così come per il valore dell'indice di vecchiaia che da 189,27% del 2010, si attesta, nel 2015, al 199,97%, confermando il progressivo invecchiamento della popolazione. Secondo i dati forniti dall'INPS al 31/12/2015, nella Città di Pescara, risiedono 2.463 persone con invalidità civile e 5.218 persone con accompagnamento.

La popolazione straniera residente, al 31/12/2015 non ha registrato un significativo aumento, se si considera che il dato al 2010 riportava la presenza di 6.183 stranieri residenti, mentre il dato del 2015 è di 6.554 persone stranieri residenti, di cui 2.676 uomini e 3.878 donne.

Pertanto, l'incidenza percentuale sulla popolazione totale resta contenuta al 5,4%, con un saldo migratorio pari a 269. I minorenni stranieri sono 997, di cui 521 maschi e 476 femmine. La maggior parte della popolazione straniera è costituita da persone della fascia di età tra i 19 e i 45, per un totale di 3.411 persone di cui 1.830 donne, e nella fascia d'età tra i 46 e i 65 con 1.811 di cui ben 1.354 donne.

Secondo i dati riportati nel rapporto 2015 del CRESA (Centro regionale Abruzzo di studi e ricerche economico sociali) – Economia e società in Abruzzo, sebbene il 2015 avrebbe segnato la fine della lunga e profonda recessione che ha colpito l'economia italiana a partire dal 2008, a Pescara si è invece registrato un arretramento di oltre tre punti percentuale, pertanto il tasso di occupazione avrebbe fatto un discreto passo indietro. A Pescara nel 2015 si registra un tasso di disoccupazione pari a 11,9% (in particolare nella zona critica, descritta più dettagliatamente di seguito, il tasso arriva sino al 16,7% -calcolato come segue: popolazione residente totale di 15 anni e più non occupata /pop residente tot di 15 anni e più appartenente alla forza lavoro totale). Prendendo in esame i dati diffusi dall'ISTAT (Rapporto Annuale 2015) sull'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, si può inoltre, rilevare che dal 2008 al 2014 l'indice dei prezzi al consumo è decrementato di ben 27 punti passando da valore di 134 nell'anno 2008 al valore di 107 nell'anno 2014.

Tra il Novembre 2016 e l'agosto del 2017 la Caritas di Pescara ha partecipato al processo di costruzione del Piano sociale distrettuale (nell'ambito del Piano Sociale Regionale Abruzzo 2016/2018) dei servizi socio-sanitari del Comune di Pescara - ECAD15.

In particolare un componente delegato della Caritas Diocesana è stato inserito nel Gruppo di Piano. Il gruppo è lo 'strumento operativo' del Sindaco e resta 'attivo' per tutta la durata del Piano d'Ambito. Contribuisce alla stesura del documento di Piano e partecipa alle successive azioni di monitoraggio. Esso, come previsto dal Piano Sociale Regionale 2016-2018, è composto, oltre che dai rappresentanti della comunità locale nelle sue diverse espressioni, anche da rappresentanti degli Enti locali, delle Istituzioni centrali e locali, e da almeno due rappresentanti della Azienda Sanitaria Locale e del Distretto Sanitario.

ANALISI DEI BISOGNI SOCIO-ASSISTENZIALI

Dato l'importante ruolo svolto dai *Consultori pubblici dell'ASL*, che da anni collaborano con i servizi sociali, sembra opportuno iniziare questo resoconto proprio da dati forniti: nel 2015, sono state prese in carico 4086 persone per circa 8600 prestazioni erogate. Sono quasi 3000 i residenti di Pescara che hanno usufruito dei servizi offerti dai Consultori. Di queste persone il 95% è di sesso femminile, appartenente alla fascia di età 19-30 (1360) e 31-45 (1438).

Oltre queste attività, che richiedono agli/le operatori/trici dei Consultori molte ore di lavoro spesso anche di difficile quantificazione, i Consultori garantiscono le attività di 'Educazione all'Affettività e della sessualità consapevole' nelle scuole medie di primo e secondo grado, e le numerose attività dell'Ambulatorio Immigrati, con gli accertamenti sanitari dei cittadini extra-comunitari migranti, ospiti nei CAS e negli SPRAR. Il dato consultoriale mostra come il servizio si occupi prevalentemente di aspetti connessi alla salute (prevenzione cervicocarcinoma) e al supporto delle donne in gravidanza.

Rispetto al totale della popolazione risultano infatti, relativamente inferiori i numeri degli accessi, soprattutto rispetto a tipologie di prestazioni che riguardano non tanto aspetti 'sanitari' quanto aspetti più attinenti ai temi della 'prevenzione del disagio genitoriale/familiare', quali ad esempio colloqui sociali e psicologici di sostegno.

Per quanto riguarda il *SERD (Servizio Tossicodipendenze)*, a differenza degli utenti dei consultori, tale Servizio tratta prevalentemente uomini. Infatti, il Servizio per la Cura delle Dipendenze, nel 2015, ha registrato l'accesso di 322 utenti, presi in carico per problemi di tossicodipendenza, di cui 254 sono uomini e 68 donne. La classe di età maggiormente rappresentata è quella dai 36 ai 50 anni (171 persone) seguita da 18-35 (82 persone). Sembra interessante precisare che secondo i dati forniti dal Nucleo Operativo Tossicodipendenze dell'UTG di Pescara, che registra n.264, segnalazioni nel 2015, vi è un significativo abbassamento dell'età di accesso alle sostanze stupefacenti. Le 'nuove' prese in carico, presso il Servizio della ASL, nel 2015 sono state 57. Nel Servizio di Alcoologia, invece, su 115 prese in carico, nel 2015, si sono registrate ben 54 nuove prese in carico. Secondo i dati il servizio è stato erogato a numero 115 utenti, di cui 87 maschi e 28 femmine, appartenenti alle classi di età 36-50 (56 persone) e 51-65 (38 persone). Il numero dei 18-35 è abbastanza contenuto, ovvero 15 persone. Infine, secondo i dati del GAP sono 29 gli utenti presi in carico di cui 23 maschi e 6 femmine. Quindi complessivamente il SERD ha avuto in carico circa 450 persone nell'anno di riferimento.

Infine, per terminare la presentazione dell'analisi dei bisogni sociali e di salute è fondamentale presentare i dati provenienti dal lavoro *dell'Unità di Valutazione Multidimensionale*, relativi all'anno 2015, raccolti distintamente dal DSB di Pescara Nord e dal DSB di Pescara Sud. Per quest'ultimo Distretto il totale delle UVM è di 1.134, mentre il totale delle UVM per Pescara Nord è di 1.492, per un totale complessivo di 2.626 UVM nel 2015. Tra le diverse prestazioni di

competenza dell'UVM, nel DSB di Pescara Sud, risultano maggiormente attivate quelle di 'Riabilitazione Ambulatoriale' e le 'proroghe di riabilitazione', per queste le fasce di età maggiormente interessate sono quella 0-18 con complessivamente 241 prestazioni (96 femmine e 145 maschi), e la fascia over 65 con 260 prestazioni (141 donne e 119 maschi).

Quest'ultima fascia vede numeri alti anche sulla voce 'riabilitazione domiciliare' e 'proroghe riabilitazione domiciliare' pari a 61 interventi per donne e 26 per maschi. Anche rispetto al numero fornito circa le prestazioni attivate attraverso UVM nel DSB di Pescara Nord, resta confermato il dato che vede nella 'Riabilitazione Ambulatoriale' e nelle 'proroghe di riabilitazione' i servizi maggiormente attivati, ma con un ampliamento sulle fasce di età maggiormente interessate che sono, oltre quella 0-18 con complessivamente n.231 prestazioni (di cui 89 per femmine e 142 per maschi), le fasce 46-65 e over 65 con n.151 prestazioni complessive (di cui 104 per donne e 47 per uomini) per la fascia 46-65, e per complessivamente n.214 prestazioni (di cui 110 per femmine e 104 per maschi) nella fascia over 65.

Quest'ultima fascia vede numeri alti anche sulla voce riabilitazione domiciliare e proroghe riabilitazione domiciliare pari a complessivi 114 Interventi (di cui 61 per donne e 53 per maschi). Tornando ai dati forniti dall'ASL, rispetto ai dati dell'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata), i dati DSB di Pescara Nord riguardano complessivamente n. 1283 attivazioni di cui la prevalenza nella fascia over 65 (n.763 ADI attivate per donne e n.441 per uomini); invece secondo i dati del DSB di Pescara Sud sono complessivamente n.888 attivazioni (di cui 534 per donne e 277 per uomini). Questi dati risultano assolutamente coerenti con il profilo demografico su delineato e impongono di dedicare una particolare attenzione all'organizzazione ed erogazione del Servizio di Assistenza Domiciliare Integrata che andrà riorganizzato, sotto alcuni aspetti, con il Servizio di Assistenza Domiciliare fornito dall'ECAD.

I dati sopraesposti forniscono un'utile fotografia della multidimensionalità del bisogno delle persone in situazione di povertà nell'ambito territoriale e confermano la necessità di servizi di presa in carico globale e multidimensionali, capaci di favorire un'inclusione a tutto campo (percorsi di inserimento lavorativo, programmi di inclusione alloggiativa, percorsi integrati di presa in carico sanitaria, redditi di inserimento, etc.).

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari diretti del progetto

I destinatari diretti del progetto saranno:

- Circa 500 utenti che usufruiscono dei colloqui di orientamento ai servizi territoriali, accoglienza e mensa
- Circa 100 nuclei familiari (pronto intervento sociale) in stato di necessità che non riescono a supportarsi con il solo intervento dei servizi sociali
- n°12 persone accolte nella casa famiglia il Samaritano

- gli operatori volontari dei Centri di Ascolto sparsi sui diversi comuni (circa 40 sedi nella provincia di Pescara, principalmente Pescara e Montesilvano)

Beneficiari del progetto

I principali beneficiari del progetto sono:

1. Le famiglie e i nuclei parentali e amicali dei destinatari: quando una persona in difficoltà riesce a venir fuori dal suo disagio, qualunque esso sia, di questo cambiamento beneficiano le reti famigliari ed amicali;
2. La rete dei servizi sul territorio (rete dei centri Caritas inclusi), che in periodi critici come questo, si trova spesso nella difficoltà di fare fronte all'individuazione e alla risoluzione delle esigenze delle persone in stato di disagio.
3. La comunità locale nella sua interezza (circa 120.000 abitanti): un territorio più accogliente, più solidale, nel quale si alza il capitale sociale, è un territorio dove c'è più benessere (welfare), più sicurezza sociale, più serenità.

Situazione di partenza, bisogni rilevati e indicatori

Bisogno 1 – Prima accoglienza, servizi di ascolto

<i>SEDE INTERESSATA DAL BISOGNO</i>	<i>INDICATORE</i>
Centro di ascolto	N°500 persone/famiglie che chiedono sostegno
Centro di Ascolto	N°200 accolti mensa
Cittadella dell'accoglienza - mensa	N°500 persone che richiedono aiuto

Bisogno 2 – Percorsi per l'autonomia e l'inclusione sociale

<i>SEDE INTERESSATA DAL BISOGNO</i>	<i>INDICATORE DI PARTENZA</i>
Centro di ascolto	N°100 progetti individualizzati
Casa Famiglia il Samaritano	N°12 accolti da accompagnare

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

Segretariato Sociale e Servizio Sociale Professionale

Nel corso del 2015, sono stati registrati n.7.891 accessi al Segretariato Sociale. In questo dato non sono ricompresi i numerosi contatti telefonici con i cittadini che hanno richiesto informazioni e consulenze per le situazioni più differenti nonché le richieste provenienti da Enti, Istituzioni, Servizi Territoriali, ASL, Questura, Prefettura. Il Segretariato Sociale, attraverso la raccolta dei dati sulla domanda e sull'offerta dei servizi, costituisce un vero e proprio osservatorio con la duplice funzione di leggere i fenomeni, le evoluzioni e le risposte date ai bisogni sociali della Città.

Quale ulteriore Servizio (di secondo livello) gli assistenti sociali operano attraverso il Servizio Sociale Professionale la presa in carico degli utenti. Tale servizio ha svolto attività finalizzata alla lettura e decodificazione della domanda, prendendo in carico, nel 2015 circa n. 2.500 persone e rispettive famiglie garantendo circa 5.500 Interventi. Il Servizio Sociale Professionale, articolato per aree d'intervento, ciascuna coordinata da un Assistente Sociale, ha assicurato la valutazione sociale degli utenti e delle famiglie, l'elaborazione dei progetti personalizzati di assistenza (PAI), il lavoro di rete con Enti, Istituzioni e Terzo Settore, la partecipazione all'Unità di Valutazione Multidimensionale e alle attività di back-office del Punto Unico di Accesso, nell'ambito dell'integrazione socio-sanitaria. Per quanto riguarda i servizi attivati nell'ambito dell'AREA MINORI E FAMIGLIE sono state istruite n.405 pratiche per la concessione di assegno familiare per famiglie con almeno n. tre figli minori e n. 304 pratiche per la concessione di assegno di maternità, di cui agli artt. 65 e 66 della L. 448/98, da parte dell'INPS.

Il servizio Socio Psico-Pedagogico integrato da Assistenza Domiciliare per Minori ha garantito a n. 471 minori interventi finalizzati allo sostegno nello sviluppo di adeguate modalità di comunicazione dei bisogni, riducendo le patologie comportamentali, stabilendo rapporti di rete con tutte le realtà territoriali che hanno in cura i minori e supportando, al tempo stesso, i genitori nel processo di crescita dei figli. Ha garantito, inoltre, interventi di recupero delle capacità genitoriali delle famiglie d'origine dei minori istituzionalizzati, al fine di ridurre il periodo di allontanamento dei figli. In collaborazione con varie associazioni di volontariato, è stata data prosecuzione alle attività della rete di centri diurni destinati ai minori. Sono stati realizzati laboratori, corsi di pattinaggio e break-dance, esperienze di cittadinanza attiva e momenti di incontro significativi e di socializzazione tra gruppi di pari e con adulti.

Nell'ambito dell'Area oggetto della descrizione è stato attivato anche il servizio di mediazione familiare e il centro antiviolenza che, rispettivamente, hanno avuto nel 2015, la seguente utenza: n. 23 cittadini coppie separate o in via di separazione, divorziate o in via di divorzio e famiglie in crisi, presso lo sportello di mediazione e n. 521 contatti telefonici e n. 127 donne prese in carico presso il Centro Antiviolenza.

Pronto Intervento Sociale - PIS

Quale ultimo settore di intervento dei servizi erogati vi è l'area dell'INCLUSIONE SOCIALE. Gli interventi messi in campo in quest'ambito sono fondamentali per dare una lettura territoriale sul tema della povertà. Anzitutto, vi sono le attività del Servizio di Pronto Intervento Sociale (PIS). Le attività attuate dal servizio, con il supporto del privato sociale di cui n. 15 parrocchie e n. 5 associazioni di volontariato hanno riguardato i sotto indicati interventi:

- emergenza economica quali pagamento di utenze domestiche, rimborso spese viaggi, ecc.;
- emergenza economica di maggiore entità;
- emergenza alimentare, sanitaria attraverso la distribuzione o la fornitura di beni alimentari e/o l'acquisto o la distribuzione di farmaci, vestiario ecc.;

- attivazione di percorsi di accompagnamento, di inclusione sociale e lavorativa;
- assistenza in favore di persone di povertà estrema, immigrati, senza fissa dimora;
- emergenza abitativa, collocazione in dormitorio ed hotel in particolare per emergenza freddo.

Nell'anno di riferimento, i beneficiari dei su indicati interventi sono stati n. 855 di cui n. 214 inseriti in hotel.

È stata data, altresì, prosecuzione al servizio docce ed al lavaggio degli indumenti, di cui usufruito di circa n. 260 utenti. Per fronteggiare e contenere il più possibile le situazioni di grave marginalità, si è provveduto a garantire, attraverso il sostegno alla Mensa di S. Francesco ed alla Mensa Caritas, n. 20.834 pasti caldi.

Un altro servizio finalizzato a supportare coppie di anziani, anziani soli, persone prive di rete parentale ed amicale di riferimento, famiglie con presenza di portatori di handicap in situazione di gravità, immigrati e persone senza fissa dimora è il Centro Operativo Sociale. Il COS garantisce una Centrale telefonica per l'ascolto, con reperibilità h 24, trasporto e accompagnamento dei diversamente abili e anziani presso: Servizi ASL, Ospedale, istituti riabilitativi, case di Riposo ed R.S.A., disbrigo di pratiche amministrative, acquisto e consegna di farmaci, piccola spesa.

I servizi di cui sopra, attivati su richiesta del Servizio Sociale Professionale dell'Ente, dallo stesso utente o su segnalazione di altri servizi territoriali o Forze dell'Ordine, sono stati erogati nel 2015 a n. 550 cittadini.

Con le attività garantite dallo Sportello "Famiglie al centro", rivolto a famiglie in situazioni di difficoltà sono stati offerti servizi a n.122 nuclei con figli minori in situazione di disagio. Inoltre, il Servizio Sociale Professionale ha erogato contributi di tipo economico destinati a n. 42 famiglie in situazione di disagio socio economico.

Rispetto all'accoglienza dei migranti, con il progetto LaPe DReAM (Laboratorio Pescaresse Donne Rifugiate e Asilanti in movimento) attivato nell'ambito dello SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati), di cui il Comune di Pescara ha la titolarità sono state accolte complessivamente 31 persone.

Infine, un dato significativo riguarda l'approvazione e la realizzazione delle attività programmate ed espletate nel 2015 con il progetto A.L.I. (Acquisizione di competenze Lavorative per l'Inclusione sociale) proseguito con un'altra biennialità con il nome di CIELO. I progetti finanziati, per € 1.000.000,00, dalla Regione Abruzzo – Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione e Istruzione, Politiche Sociali – a valere sui fondi P.O. F.S.E. Abruzzo 2014- 2020, sono stati realizzati in partenariato con altri Enti pubblici e del privato sociale. Con le attività realizzate è stato sperimentato uno sportello di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, finalizzato alla presa in carico e redazione di un progetto individuale di inclusione socio-lavorativa dei soggetti in condizione di svantaggio o povertà, che hanno poi usufruito di un tirocinio formativo. Successivamente nel corso del 2015, sono stati attivati n. 80 tirocini extracurricolari, della durata di tre mesi, con un rimborso mensile di € 800,00 per ciascun tirocinante, in favore degli utenti dei servizi sociali residenti.

8) *Obiettivi del progetto (*)*

Premessa

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane condividono l'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere sé stessi, fare nuove amicizie, accrescere le proprie conoscenze e competenze; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi sé stessi e gli altri.

Il progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica anche del Servizio Civile, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà e gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione con i poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per sperimentare nuovi percorsi professionali in ambito sociale.

Coscientizzazione come approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della

solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo non armato e non violento in termini di gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

Obiettivi generali del progetto

- favorire l'attivazione di interventi in grado di migliorare la condizione di vita degli adulti destinatari del progetto, fornendo aiuti concreti che mirano alla risoluzione emergenziale del problema, intervenendo in parallelo con progetti individualizzati di inclusione finalizzati all'autonomia e alla responsabilizzazione della persona accolta.

- Facilitare il percorso verso una società più integrata, impegnandosi in processi che contribuiscono al confronto e alla conoscenza dell'alterità e sensibilizzando il territorio per una presa in carico delle situazioni di fragilità, in particolare nei confronti del disagio adulto e delle famiglie.

- contribuire al consolidamento e al miglioramento del sistema locale di servizi sociali, attivando reti e filiere inclusive.

La *policy* è offrire presidi fondamentali sul territorio in termini di aiuto alle famiglie e alle persone, e consequenzialmente di prevenzione dalle tensioni sociali. Tale scenario si verifica e si concentra in aree periferiche urbane "a rischio, ed inoltre è una costante a livello nazionale ed europeo di aree omologhe. Si concentra soprattutto visto che in queste zone sono presenti fenomeni diffusi di stato di bisogno e disagio socio-economico.

La strategia delineata a livello istituzionale si declina in quattro linee:

- offrire spazi deputati all'ascolto e all'accoglienza di tutti coloro che versano in uno stato di bisogno con particolare attenzione alle famiglie;
- facilitare l'accesso ai principali servizi, attività e progetti attivi sul territorio in ambito educativo, scolastico, sanitario, sociale, economico, normativo e del tempo libero;
- favorire la presa in carico e i percorsi di accompagnamento e di inclusione sociale;
- consolidare la rete di enti, istituzioni e associazioni del territorio che dialoghino con l'obiettivo di concertare risorse e promuovere iniziative di risposta a fenomeni di disagio sociale con particolare attenzione alla famiglia, basandosi su adeguati strumenti di rilevazione dei bisogni.

La ricerca e l'azione per la coesione sociale sul territorio prendono spunto da riflessioni sui concetti di prossimità e ascolto e si connettono allo scenario europeo ed italiano.

Le Caritas in Italia e i centri di ricerca sociale sostengono che sia necessaria un'agenda per nuove competenze, un rinnovato e articolato impegno verso le aree più povere e marginali del nostro paese (in questo caso quartieri difficili, periferie degradate, ambienti e persone marginali) capace di riconnettere la coesione sociale.

Una strategia efficace per la coesione sociale implica mettere in comune risorse umane e finanziarie, produrre semplificazioni amministrative e organizzative, costruire capitale sociale, ovvero fiducia che permette agli attori sociali e alle persone di avere maggiori risorse per “intraprendere”, costruire competenze e identità professionali integrate e trasversali, adottare e rafforzare modalità di presa di decisione condivisa.

Obiettivi specifici del progetto

REI prevede di perseguire n°2 obiettivi specifici:

1. Accogliere, ascoltare e accompagnare le persone che entrano in contatto con le strutture Centro di Ascolto e Cittadella dell'Accoglienza, per riconnettere socialmente le comunità, agendo nei luoghi già conosciuti, dove gli interventi svolti e in svolgimento denotano la grande necessità di attivare interventi, sostegni e percorsi per i cittadini e le famiglie. L'incontro e l'ascolto sono l'occasione per mediare i conflitti, creare relazioni e sensibilizzare le persone ai problemi sociali. Sono previsti interventi di accoglienza, ascolto, orientamento, emergenziali di distribuzione di beni materiali ed eventualmente progetti individualizzati con tirocini, percorsi, sussidi al reddito. E' fondamentale in questi interventi proporre una strategia progettuale che proponga già dall'inizio la presa in carico e la progettazione individualizzata condivisa tra persona, ente e rete territoriale dei servizi, per rispondere ai bisogni multidimensionali delle persone. Mediante i tavoli di presa in carico condivisa nell'ambito dei progetti di Pronto Intervento Sociale con il Comune di Pescara e mediante le collaborazioni con gli enti sostenitori di questo progetto verranno prese decisioni condivise e verrà favorita l'attivazione delle risorse della comunità.

SEDI DI SERVIZIO:

- CENTRO DI ASCOLTO

- CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA – MENSA. *Per le attività riguardanti questa sede di servizio verranno messi a disposizione i n°2 posti in favore di giovani con difficoltà economiche. Il progetto deve prevedere quale valore di riferimento ricavabile dall'ISEE una soglia inferiore o pari a 10.000 euro. Le attività previste in cittadella si tratteranno di incontro e presa di contatto con gli accolti a mensa, organizzazione e logistica della struttura.*

2. Progettare e attuare percorsi di inclusione sociale delle persone accolte nei servizi, facilitando il percorso di inclusione, migliorando la condizione di vita, dei destinatari del progetto. Ciò sarà possibile, fornendo aiuti concreti che mirano alla risoluzione emergenziale del problema e intervenendo in parallelo progetti educativi finalizzati all'autonomia e alla responsabilizzazione..

SEDI DI SERVIZIO:

- CENTRO DI ASCOLTO

- CASA FAMIGLIA IL SAMARITANO

Gli obiettivi specifici nelle n°3 sedi di servizio del progetto REI, si declineranno così:

SEDE - CENTRO DI ASCOLTO – Via A. Monti – Pescara - PE	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Bisogno 1 – Prima accoglienza, servizi di ascolto, interventi materiali con beni di prima necessità e sostegno al reddito <i>N°500 richieste di aiuto</i>	1. Accoglienza, ascolto e interventi per le persone incontrate nei servizi. <i>Aumento del 10% su base annuale</i>
Bisogno 2 – Percorsi per l'autonomia e l'inclusione <i>N°100 percorsi per l'inclusione</i>	2. Progettazione e attuazione percorsi individualizzati <i>N°25 progetti individualizzati aggiuntivi su base annuale</i>

SEDE - CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA - MENSA – Via Alento – Pescara - PE	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Bisogno 1 – Prima accoglienza, ascolto, accesso alla mensa <i>N°200 persone accolte a mensa</i>	1. Accoglienza, ascolto e interventi per le persone incontrate nei servizi. <i>Aumento del 10% su base annuale</i>

SEDE – CASA FAMIGLIA IL SAMARITANO – Via Caboto N°49 – Pescara -PE	
SITUAZIONE DI PARTENZA	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (Situazione di arrivo)
Bisogno 2 – Percorsi per l'autonomia e l'inclusione sociale <i>N°12 accolti da accompagnare</i>	2. Progettazione e attuazione percorsi individualizzati <i>N°12 progetti individualizzati seguiti e accompagnati</i>

9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*)*

9.1) *Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi (*)*

REI- Reti per l’Inclusione prevede le seguenti attività, suddivise per sedi di servizio Civile:

SEDE DI SERVIZIO CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO – VIA A.MONTI,8 – PESCARA - PE

<u>OBIETTIVI SPECIFICI</u>	<u>AZIONI</u>
<p>OB1</p> <p>Accoglienza, ascolto e interventi per le persone incontrate nei servizi.</p>	<p>1.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe centro di ascolto, in particolare coordinatore centro di ascolto, olp e volontari di scn)</p> <p>1.2 SERVIZI DI PRIMO LIVELLO</p> <p>1.2.1 - Primo ascolto, Informazione ed orientamento su vari ambiti: servizi sociali e socio-sanitari, lavoro, alloggio, istruzione, formazione professionale, sanità, pubblica amministrazione, orientamento rispetto a pratiche burocratiche complesse.</p> <p>1.2.2 - Attivazione di misure di soddisfacimento dei bisogni primari: pacchi viveri e/o attivazione della Card per la spesa gratuita presso l'Emporio della Solidarietà, orientamento ai servizi mensa e docce e vestiario presenti sul territorio.</p>
<p>OB2</p> <p>Progettazione e attuazione percorsi individualizzati</p>	<p>2.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe centro di ascolto, in particolare coordinatore centro di ascolto, olp e volontari di scn)</p> <p>2.2 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO:</p> <p>2.2.1 presa in carico per problematiche complesse della persona/famiglia in situazione di disagio con eventuale erogazione di contributi economici di sostegno al reddito;</p> <p>2.2.2 Attivazione e coinvolgimento dei servizi sociali e/o socio-sanitari di riferimento;</p>

	2.2.3 Progettazione di percorsi individualizzati che coinvolgono altri servizi Caritas, eventualmente in partenariato con il Comune di Pescara e la rete partenariale e territoriale.
--	---

SEDE DI SERVIZIO CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA - VIA ALENTO, 39

<u>OBIETTIVI SPECIFICI</u>	<u>AZIONI</u>
<p align="center">OB1</p> <p>Accoglienza, ascolto e interventi per le persone incontrate nei servizi.</p>	<p>3.1 coordinamento operativo e organizzativo (con equipe cittadella, in particolare coordinatore cittadella, olp e volontari di scn)</p> <p>3.2 SERVIZI DI PRIMO LIVELLO</p> <p>3.2.1 – Accoglienza, contatto e animazione per le persone che si recano in mensa sia durante il turno di pranzo sia durante quello di pomeriggio</p> <p>3.2.2 - Primo ascolto, Informazione ed orientamento su vari ambiti: servizi sociali e socio-sanitari, lavoro, alloggio, istruzione, formazione professionale, sanità, pubblica amministrazione, orientamento rispetto a pratiche burocratiche complesse.</p> <p>3.2.3 – Monitoraggio presenze a mensa mediante la proposta di utilizzare il badge ed archiviazione dati in back office.</p> <p><i>La presenza di giovani svantaggiati sarà curata in modo particolare dall'equipe, inoltre in struttura spesso è presente la responsabile dei volontari di tutta la caritas diocesana, che si dedicherà anche all'accompagnamento.</i></p> <p><i>La ricchezza dei giovani volontari verrà valorizzata visto che in Cittadella le attività prevedono essenzialmente contatto con gli accolti e rilevazione delle presenze, sempre in affiancamento con più di un operatore e con diversi volontari che a turno si recano a prestare il loro servizio.</i></p>

SEDE DI SERVIZIO CASA FAMIGLIA "IL SAMARITANO" – VIA CABOTO N°49 – PESCARA – PE

<u>OBIETTIVI SPECIFICI</u>	<u>AZIONI</u>
<p align="center">OB2</p> <p>Progettazione e attuazione percorsi individualizzati</p>	<p>4.1 coordinamento operativo e organizzativo (con equipe casa famiglia, in particolare coordinatrice casa famiglia, olp e volontario/a di scn)</p>

	<p>4.2 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO</p> <p>4.2.1 Attivazione di misure complementari al progetto individualizzato, in affiancamento con gli operatori della casa famiglia: contatto, relazione e ascolto degli ospiti, accompagnamento ai servizi, accompagnamento in attività di inclusione sociale</p> <p>4.2.2 Progettazione di percorsi di animazione per gli ospiti, con attività ricreative, laboratoriali</p> <p>4.2.3 Progettazione e svolgimento di laboratori di sensibilizzazione a scuola sulla tematica HIV/AIDS</p>
--	--

9.2) *Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1(*)*

ATTIVITÀ	PERIODO DI REALIZZAZIONE											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
OB1 - Accoglienza, ascolto e interventi per le persone incontrate nei servizi.												
OB2 - Progettazione e attuazione percorsi individualizzati												
COORDINAMENTO OPERATIVO, GESTIONALE E AMMINISTRATIVO AZIONI 1.1 – 2.1 – 3.1 – 4.1												
AZIONE 1.2 – Centro di ascolto												
AZIONE 2.2 – Centro di ascolto												
AZIONE 3.2 – Cittadella												
AZIONE 4.2 – Casa Famiglia												

9.3) *Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (*)*

I volontari di SCN svolgeranno il loro servizio collaborando con le equipe, adeguatamente seguiti e accompagnati da una supervisione operativa e relazionale.

Ciò consentirà loro di acquisire competenze relazionali, umane, esperienziali e trasversali, non-formali. Potranno imparare a rispettare regole, procedure e orari delle strutture/servizi dove svolgeranno il servizio.

Parimenti importante sarà l'apprendimento formativo della metodologia Caritas, trasversale ai luoghi di servizio: non solo semplici risposte ai bisogni materiali, ma facilitare l'attivazione delle risorse che ciascun accolto possiede, ma che non riesce a far emergere per via della situazione di disagio.

I volontari, nell'espletamento del servizio sperimenteranno il significato dell'accoglienza, i valori della uguaglianza, della condivisione e della relazione, come esperienza necessaria e formativa per la promozione di tali valori sul territorio e nella comunità.

Questo si realizzerà attraverso la valorizzazione della dimensione pubblica e relazionale del servizio in Caritas, con gli accolti, con i volontari e con gli operatori della Fondazione Caritas, con la comunità, in particolare con operatori e soggetti del terzo settore e delle istituzioni preposte al sociale.

Le attività previste per i volontari saranno:

SEDE DI SERVIZIO – CENTRO DI ASCOLTO – VIA A. MONTI N°8 – PESCARA - PE

<u>OBIETTIVI SPECIFICI</u>	<u>AZIONI</u>	<u>ATTIVITA' DEI VOLONTARI</u>
<p>OB1</p> <p>Accoglienza, ascolto e interventi per le persone incontrate nei servizi.</p>	<p>1.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe centro di ascolto, in particolare coordinatore centro di ascolto, olp e volontari di scn)</p> <p>1.2 SERVIZI DI PRIMO LIVELLO</p> <p>1.2.1 - Primo ascolto, Informazione ed orientamento su vari ambiti: servizi sociali e socio-sanitari, lavoro, alloggio, istruzione, formazione professionale, sanità, pubblica amministrazione, orientamento rispetto a pratiche burocratiche complesse.</p> <p>1.2.2 - Attivazione di misure di soddisfacimento dei bisogni primari: pacchi viveri e/o attivazione della Card per la spesa gratuita presso l'Emporio della</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione alle attività di equipe - Affiancamento nelle attività di prima accoglienza - Affiancamento nel conferimento di informazioni e di primo orientamento - Affiancamento nell'attività di ascolto e nell'individuazione di percorsi personalizzati di assistenza - Compilazione e aggiornamento delle schede personali degli accolti - Inserimento dati nel database online di raccolta dati

	Solidarietà, orientamento ai servizi mensa e docce e vestiario presenti sul territorio.	- Supporto per l'analisi dei dati raccolti
OB2 Progettazione e attuazione percorsi individualizzati	<p>2.1 coordinamento operativo e organizzativo (olp e volontari scn con equipe centro di ascolto, in particolare coordinatore centro di ascolto, olp e volontari di scn)</p> <p>2.2 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO:</p> <p>2.2.1 presa in carico per problematiche complesse della persona/famiglia in situazione di disagio con eventuale erogazione di contributi economici di sostegno al reddito;</p> <p>2.2.2 Attivazione e coinvolgimento dei servizi sociali e/o socio-sanitari di riferimento;</p> <p>2.2.3 Progettazione di percorsi individualizzati che coinvolgano altri servizi Caritas, eventualmente in partenariato con il Comune di Pescara e la rete partenariale e territoriale.</p>	<p>- Partecipazione attività di equipe</p> <p>- Supporto e affiancamento agli operatori per l'elaborazione dei progetti individualizzati</p> <p>- Supporto e affiancamento agli operatori nei percorsi di accompagnamento</p> <p>- Partecipazione alle attività di accompagnamento socio-sanitario</p>

SEDE DI SERVIZIO CITTADELLA DELL'ACCOGLIENZA - VIA ALENTO, 39

<u>OBIETTIVI SPECIFICI</u>	<u>AZIONI</u>	<u>ATTIVITA' DEI VOLONTARI</u>
OB1 Accoglienza, ascolto e interventi per le persone incontrate nei servizi.	<p>3.1 coordinamento operativo e organizzativo (con equipe cittadella, in particolare coordinatore cittadella, olp e volontari di scn)</p> <p>3.2 SERVIZI DI PRIMO LIVELLO</p> <p>3.2.1 – Accoglienza, contatto e animazione per le persone che si recano in mensa sia durante il turno di pranzo sia durante quello di pomeriggio</p>	<p>- Partecipazione alle attività di equipe</p> <p>- Affiancamento nelle attività di prima accoglienza</p> <p>- Animazione di contatto con le persone che si recano a mensa</p> <p>- Affiancamento nel conferimento di informazioni e di primo orientamento</p>

	<p>3.2.2 - Primo ascolto, Informazione ed orientamento su vari ambiti: servizi sociali e socio-sanitari, lavoro, alloggio, istruzione, formazione professionale, sanità, pubblica amministrazione, orientamento rispetto a pratiche burocratiche complesse.</p> <p>3.2.3 – Monitoraggio presenze a mensa mediante la proposta di utilizzare il badge ed archiviazione dati in back office</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Compilazione e aggiornamento delle schede personali degli accolti - Proposta di utilizzo del badge e monitoraggio presenze - Inserimento dati nel database online di raccolta dati - Supporto per l'analisi dei dati raccolti. <p><i>Tutte le attività elencate sono state progettate per essere svolte anche da giovani con minori opportunità, venendo semplificate e facilitate sia dal compito in sé sia dall'ambiente di servizio, particolarmente vocato alla semplicità e alla relazionalità.</i></p>
--	---	--

SEDE DI SERVIZIO CASA FAMIGLIA "IL SAMARITANO" – VIA CABOTO N°49 – PESCARA – PE

<u>OBIETTIVI SPECIFICI</u>	<u>AZIONI</u>	<u>ATTIVITA' DEI VOLONTARI</u>
<p>OB2</p> <p>Progettazione e attuazione percorsi individualizzati</p>	<p>4.1 coordinamento operativo e organizzativo (con equipe casa famiglia, in particolare coordinatrice casa famiglia, olp e volontario/a di scn)</p> <p>4.2 SERVIZI DI SECONDO LIVELLO</p> <p>4.2.1 Attivazione di misure complementari al progetto individualizzato, in affiancamento con gli operatori della casa famiglia: contatto, relazione e ascolto degli ospiti, accompagnamento ai servizi,</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione attività di equipe - Supporto e affiancamento agli operatori per l'elaborazione dei progetti individualizzati - Supporto e affiancamento agli operatori nei percorsi di accompagnamento - Partecipazione alle attività di accompagnamento socio-sanitario - animazione sociale, ricreativa e culturale per gli ospiti della casa famiglia

	<p>accompagnamento in attività di inclusione sociale</p> <p>4.2.2 Progettazione di percorsi di animazione per gli ospiti, con attività ricreative, laboratoriali</p> <p>4.2.3 Progettazione e svolgimento di laboratori di sensibilizzazione a scuola sulla tematica HIV/AIDS</p>	<p>- laboratori di sensibilizzazione presso istituti scolastici e, a domanda, presso parrocchie e associazioni, sulla tematica HIV/AIDS</p>
--	---	---

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Il gruppo di operatori e volontari che verrà dedicato alle attività previste da "REI – Reti per l'Inclusione" sarà composto da:

- Una Assistente Sociale, Supervisore dell'Area Prossimità (vedi governance della Fondazione Caritas). Presta la sua attività 5 giorni a settimana per 6 ore circa al giorno nell'ambito della supervisione sulle azioni di ascolto, presa in carico e attivazione di programmi personalizzati, nonché di tutte le attività inerenti la raccolta e l'elaborazione dati dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (centro informativo e di raccolta dati). Si occuperà di coinvolgere i volontari nell'accoglienza, nell'ascolto e nell'accompagnamento delle persone che richiedono sostegno. Sarà coinvolta per tutta la durata del progetto.
- Un operatore senior con 10 anni di esperienza, vice-direttore della Fondazione Caritas. Presta la sua attività 5 giorni a settimana per 7,5 ore circa al giorno nell'ambito del coordinamento di tutte le attività della fondazione, in particolare per quelle di comunicazione, relazioni esterne, facilitazione dei servizi di accoglienza e inclusione. Si occupa inoltre della supervisione gestionale e dell'accompagnamento dei volontari di servizio civile nazionale. Sarà coinvolto per tutta la durata del progetto.
- Un operatore senior con 6 anni di esperienza, referente del servizio civile. Presta la sua attività 5 giorni a settimana per 8 ore circa al giorno nell'ambito della progettazione degli interventi, supervisione delle attività progettuali e gestione amministrativa servizio civile nazionale. Sarà coinvolto per tutta la durata del progetto.

Volontari della Caritas diocesana e precisamente:

- il Direttore diocesano, che supervisionerà il progetto, e accompagnerà il gruppo di operatori e volontari impiegato; sarà presente nell'ambito del progetto per circa mezza giornata a settimana lungo tutto l'arco di svolgimento;
- N°3 volontari in servizio presso Centro di Ascolto, Cittadella dell'Accoglienza e della Casa Famiglia il Samaritano, che fungeranno da "ponte" tra l'equipe operatori delle strutture/servizi e i volontari del servizio civile nazionale; sarà presente nell'ambito del progetto per circa mezza giornata a settimana lungo tutto l'arco di svolgimento.

Le figure indicate riguardano la gestione delle attività direttamente legate al servizio civile nazionale:

personale retribuito n°3 (tre)- Totale personale volontario n°4 (quattro)

Si indicano inoltre gli operatori e i volontari che parteciperanno al progetto REI nel suo complesso:

SEDE DI SERVIZIO – CENTRO DI ASCOLTO – VIA A. MONTI N°8 – PESCARA – PE

N°1 counselor senior, N°1 psicologo senior, N°2 assistenti sociali junior, N°1 assistente sociale senior + N°2 volontarie continuative

SEDE DI SERVIZIO CITTADILLA DELL'ACCOGLIENZA - VIA ALENTO, 39

N°3 Operatori con esperienza minimo biennale, N°1 Referente di struttura volontario con esperienza Di gestione risorse umane + mediamente n°10 volontari al giorno per le attività di preparazione, distribuzione pasti e pulizia spazi.

SEDE DI SERVIZIO CASA FAMIGLIA "IL SAMARITANO" – VIA CABOTO N°49 – PESCARA – PE

L'intera equipe della struttura – accreditata al Sistema Sanitario Nazionale – socio-sanitaria, con la Presenza di un coordinatore psicologo senior, n°2 OSS e n°1 infermiere.

10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto

6

11) Numero posti con vitto e alloggio (*)

0

12) Numero posti senza vitto e alloggio (*)	6
13) Numero posti con solo vitto (*)	0
14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*)	1145
15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6) (*)	6

16) *Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:*

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (*con successivo recupero*).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede di servizio in altre sedi di servizio della Caritas Diocesana di Pescara-Penne, in base alle possibilità del volontario e alle esigenze dell'ente, i determinati o particolari periodi dell'anno di servizio, quali ad es. manifestazioni sul territorio dell'ente, incontri nelle parrocchie dell'ente, eventi ritenuti importanti dall'ente, emergenze temporanee in strutture di accoglienza. Tali trasferimenti sono legati unicamente all'opportunità ulteriore di crescita e formazione per l'operatore volontario.

In generale nell'ambito delle attività previste dal progetto REI – Reti per l'inclusione, con l'accompagnamento alle esperienze da parte di OLP e operatori di strutture e di servizio, i volontari potrebbero espletare parte del loro servizio previsto sul territorio, **al di fuori dal luogo fisico della**

sede di servizio, presso altre strutture della Caritas diocesana di Pescara-Penne, presso strutture della Arci-Dioresi di Pescara-Penne, luoghi pastorali, luoghi di incontro pubblici.

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

L'impegno e la volontà della Fondazione Caritas è quello di lavorare per la comunità con la comunità.

Da qui il valore e l'importanza date al lavoro di rete e di condivisione con altre realtà, soprattutto in occasione di progettazioni complesse. Le collaborazioni intessute sono oggi strutturate in modo sistematico e prevedono: contatti telefonici per scambi di informazioni finalizzate alla più proficua e tempestiva gestione della richiesta di aiuto, tavoli di lavoro comuni, sostegno da parte di imprese private per servizi-strutture-progetti-iniziative.

Da rilevare anche che la maggior parte delle realtà territoriali con cui si collabora costantemente sono però enti di varie classi che presentano progetti per il servizio civile in maniera autonoma, dei quali, quindi, non è stato possibile allegare le dichiarazioni di adesione di partner strategici importanti quali ad esempio il Comune di Pescara, con il quale la Caritas effettua incontri quindicinali finalizzati alla discussione dei casi presi in carico in condivisione nell'ambito del servizio P.I.S. Pronto Intervento Sociale.

Premesso questo, si è inteso coinvolgere alcuni soggetti della rete che potevano sostenere il progetto:

REPARTO MALATTIE INFETTIVE ASL PESCARA – esiste una collaborazione stretta per via della sede di servizio “Casa Famiglia – Il Samaritano”, struttura socio-sanitaria accreditata dal Sistema Sanitario Regionale. Le relazioni sono di invio degli utenti, di accompagnamento socio-sanitario e medico congiunto.

TIPOLOGIA: ENTE PUBBLICO, CODICE FISCALE/PARTITA IVA 01397530682

ASSOCIAZIONE UCIPEM PESCARA – AMICI DEL CONSULTORIO – l'UCIPEM collaborerà con lo scambio di informazioni e di segnalazioni per la presa in carico e l'accompagnamento di nuclei familiari, a partire dalle persone incontrate in tutte le sedi di servizio dal progetto REI – Reti per l'Inclusione.

TIPOLOGIA: ASSOCIAZIONE ONLUS-CODICE FISCALE:80020830685

PARKOPY SAS – la ditta fornisce di materiali e attrezzature le sedi di servizio dove opereranno i volontari, e sosterrà quindi il progetto con tariffe agevolate per acquisti di accolti e volontari SCN.

TIPOLOGIA: IMPRESA PRIVATA - PARTITA IVA 00448380683

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*)*

In riferimento agli obiettivi indicati al punto 24 verranno messe a disposizione del progetto le seguenti risorse:

- Attrezzature informatiche (n°3 Postazioni PC con stampante e scanner, una per ciascuna sede di servizio);
- Attrezzature multimediali (Videocamera, videoproiettore con telo, lavagna a fogli mobili, marker);
- Materiale didattico, sussidi e pubblicazioni di approfondimento
- Logistica e pulizia locali (preparazione, pulizia, manutenzione ordinaria).

Inoltre la Caritas Diocesana apporterà per i progetti l'utilizzo del software OSPOWEB, strumento database digitalizzato per la raccolta ed elaborazione statistica delle informazioni sulle povertà vecchie e nuove, che verrà adottato in particolare per le attività di monitoraggio.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca' Foscari di Venezia.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento presso la Facoltà di Psicologia - 'Università "G. D'Annunzio" di Pescara-Chieti (allegata)

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento presso il Dipartimento di Economia Aziendale – Corso di Laurea in Servizio Sociale - 'Università "G. D'Annunzio" di Pescara-Chieti (allegata).

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae*

Questa voce potrà essere compilata da Caritas Italiana solo dopo l'emanazione delle Linee Guida da parte del DGSCN.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Locali e attrezzature: Pontificio Seminario Regionale San Pio X, Via Vernia, 4 – 66100 Chieti (CH)

31) *Modalità di attuazione (*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

SI

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

(NON COMPILARE)

34) *Contenuti della formazione (*)*

(NON COMPILARE)

35) *Durata (*)*

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*)

- Centro diocesano Emmaus – Strada Colle San Donato n°56 – 65129 Pescara PE – CODICE SEDE 97096
- Centro di Ascolto – Via A. Monti n°8 – 65128 Pescara PE – CODICE SEDE 123882
- Cittadella Dell'Accoglienza – Via Alento n°39 – 65129 Pescara PE – CODICE SEDE 86710
- Casa Famiglia il Samaritano – Via Caboto n°49 – 65126 Pescara PE – CODICE SEDE 123879

37) Modalità di attuazione (*)

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente.

41) Contenuti della formazione (*)

Moduli	Tempistica	Modalità (1)	Formatore
I AREA – ACCOGLIENZA, IDENTITA', GRUPPO			
La Caritas Diocesana di Pescara-Penne (ruolo, funzioni e struttura, azioni)	4	F/I	Corrado De Dominicis
Servizio Civile in Caritas: ruoli, prassi, progetti	2	F/I	Corrado De Dominicis
Conoscenza di sé	4	F/I	Manuela Paparella
Identità e consapevolezza di sé	2	F/I	Manuela Paparella
Conflitti e relazioni	4	I	Manuela Paparella
L'apertura all'altro: relazione, valore, gratuità	4	I	Manuela Paparella
Identità e condivisione per lavorare in gruppo	6	F/I	Corrado De Dominicis
Lavorare insieme, lavorare in gruppo	4	I	Manuela Paparella

II AREA –SERVIZIO CIVILE IN CARITAS			
Fondazione Caritas – identità e bilancio di missione	2	F/I	Corrado De Dominicis
Progetto Servizio Civile Nazionale – REI – Reti per l’Inclusione	2	F/I	Corrado De Dominicis
Pace, mondialità, stili di vita, migrazioni	2	F/I	Corrado De Dominicis
Politiche sociali e welfare	2	F/I	Corrado De Dominicis
Identità Caritas: centro di ascolto, osservatorio povertà e risorse, laboratorio Caritas	2	F/I	Manuela Paparella
Area Prossimità – obiettivi e attività	2	F/I	Monica D’Alleva
Area Autonomia – obiettivi e attività	2	F/I	Fabrizio De Lellis
Area Accoglienza – obiettivi e attività	2	F/I	Erminio Di Filippo
Formazione e informazione sui rischi e sulla sicurezza sul luogo di servizio	6	F	Massimo Forestiero
Tutela dei dati personali e privacy nelle attività sociali	6	F	Floriana Degl’innocenti
III AREA – INTERVENTI			
Azioni e servizi: Centro di Ascolto, Cittadella dell’Accoglienza e Casa Famiglia il Samaritano	6	f/i	Viviana Di Cesare
IV AREA - VALUTAZIONE			
Incontro di condivisione e restituzione sui primi 6 mesi di servizio civile svolto	4	F/I	Corrado De Dominicis/Manuela Paparella
Incontro di condivisione e restituzione finale sul servizio civile svolto	4	F/I	Corrado De Dominicis/Manuela Paparella

(1)

F: lezione frontale;

I: dinamiche non formali (laboratori, attivazione individuale e collettiva, simulate, giochi di ruolo, visite Didattiche presso strutture/progetti).

42) Durata (*)

Fatto salvo l'ammontare delle ore di formazione previste dalla normativa, il progetto prevede un percorso formativo pari a 72 (settantadue) ore.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

(NON COMPILARE)

PESCARA,20/11/2018

Il Responsabile legale dell'ente /Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente /Il Coordinatore responsabile del Servizio civile universale dell'ente

Scheda misura aggiuntiva minori opportunità

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

1) Progetto che prevede la partecipazione di giovani (*)

a. Esclusivamente con minori opportunità

b. Con minori opportunità e non appartenenti a detta categoria
(progetto a composizione misto)

2) Numero volontari con minori opportunità (*)

2 (due)

3) Categoria di minore opportunità(*)

a. Giovani con riconoscimento di disabilità Specificare
la tipologia di disabilità

b. Giovani con bassa scolarizzazione

c. Giovani con difficoltà economiche

4) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata al punto 3 (*)

Autocertificazione

Certificazione

Specificare la certificazione richiesta

Si intende richiedere ai candidati la Dichiarazione Sostitutiva Unica (DSU), documento che contiene i dati anagrafici, reddituali e patrimoniali di un nucleo familiare e ha validità dal momento della presentazione e fino al 15 gennaio dell'anno successivo.

La DSU è a tutti gli effetti la richiesta di rilascio della certificazione ISEE così come da prescrizioni dell'IPS .I dati contenuti nella DSU sono in parte autodichiarati (come i dati anagrafici e i beni patrimoniali posseduti al 31 dicembre dell'anno precedente a quello di presentazione della dichiarazione) e in parte acquisiti dall'Agenzia delle Entrate (reddito complessivo ai fini IRPEF) e da INPS (trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, erogati dall'INPS per ragioni diverse dalla condizione di disabilità e non rientranti nel reddito complessivo ai fini IRPEF). Per le informazioni autodichiarate, il soggetto che compila la DSU si assume la responsabilità, anche penale, di quanto dichiarato.

5) *Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi*

Non è prevista, data la tipologia di ambiente di servizio e quella dei giovani, una assicurazione integrativa.

Verrà proposto ai volontari, in aggiunta alle tutele già messe in atto dalla Fondazione Caritas, di iscriversi all'associazione di volontariato Spazi di Prossimità, che prevede una polizza assicurativa RCT e Infortuni per gli associati.

Il costo sarà a carico della Fondazione Caritas.

6) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (*)

Oltre che le attività generali di diffusione e informazione, che già attrarranno il target previsto, si è pianificato di utilizzare ulteriori canali per favorire l'accesso dei giovani con minori opportunità:

- Valutazione e monitoraggio di giovani indirettamente venuti a contatto con i centri di ascolto della diocesi, all'interno delle numerose famiglie che vengono assistite
- Valutazione e monitoraggio di giovani indirettamente o direttamente accolti e assistiti nella rete degli empori della solidarietà della diocesi (famiglie in povertà relativa)
- Segnalazione dell'opportunità ad associazioni con cui si collabora, sia per attività della diocesi sia per attività con la comunità e il territorio
- Segnalazione dell'opportunità alle Parrocchie della Diocesi
- Segnalazione e condivisione obiettivi con i servizi sociali del territorio con cui si collabora.

Questi contatti verranno sviluppati, utilizzando quanto elaborato per la comunicazione generale, tramite due strumenti: - invio di e-mail – contatto diretto (telefonico e/o in occasione di tavoli di lavoro/istituzionali).

7) *Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali necessarie per gestire le procedure di selezione degli operatori volontari con minori opportunità e l'attuazione delle specifiche attività previste per gli stessi (*)*

Le ulteriori risorse strumentali che verranno messe a disposizione saranno

- Attrezzature informatiche (n°1 Postazione PC con stampante e scanner dedicata ai volontari presenti in cittadella);
- Materiale didattico, sussidi e pubblicazioni di approfondimento stipate e catalogate nella stanza uso ufficio della struttura.

Per le risorse umane, oltre che all'equipe della mensa ci si affiderà a:

- L'operatore sociale di turno (psicologo o assistente sociale) in servizio presso la struttura
- L'operatore referente per il volontariato.

8) *Iniziativa o misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali*

Ci saranno, come indicato nel paragrafo 7, due operatori dedicati ai giovani con minori opportunità (referente volontariato e operatore sociale), che proporranno un percorso di accompagnamento e inserimento mediante le seguenti azioni:

- Monitoraggio costante dell'andamento del servizio
- Dialogo costante e colloqui di verifica settimanale del grado di inserimento e benessere
- Proposta di attività specifiche, tra quelle indicate dal progetto, che possano favorire l'inclusione, il non-giudizio, la socializzazione e la crescita dei due giovani volontari.

Infine mediante attività mirate, verranno garantiti ai volontari le gratuità per alcuni aspetti di vita quotidiana quali trasporto e partecipazione agli eventi della caritas diocesana.